

Il titolare del Tesoro conferma i manager: «Hanno la fiducia del governo. E la Bce non è stata trasparente»

# Mps, Padoan assolve i debitori «sfortunati»

Il ministro: «Ok a pubblicare la black list, ma solo di chi è stato scorretto»

## Salva-risparmio

Ha preso il via ieri in Senato l'iter del decreto d'urgenza

### Leonardo Ventura

■ È giusto rendere pubblica la black list dei debitori di Monte dei Paschi di Siena? Il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, è favorevole, «ma solo per chi ha avuto comportamenti scorretti e non per chi è stato sfortunato». Il titolare del Tesoro è intervenuto sul tema più spinoso che affligge le banche italiane nel corso di un'audizione davanti alle commissioni Finanze di Camera e Senato sul decreto Salva-risparmio che proprio ieri ha iniziato il suo iter a Palazzo Madama.

Come detto, il ministro ha voluto affrontare il tema sollevato dal presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, sul rendere noti i nomi dei debitori insolventi. Il puzzle dei cattivi pagatori della banca di Siena è già stato ricostruito in gran parte dal Sole 24Ore e da Libero. Ci sono grandi gruppi imprenditoriali, immobiliari, pezzi delle coop rosse, la giungla delle partecipate della Toscana e anche una trentina di milioni di fidi a rischio alla romana Atac. Tra i più noti c'è la famiglia De Benedetti e la sua Sorgenia. Il gruppo impegnato nella produzione di energia proprio ieri ha fatto sapere che «a inizio 2015 la società ha attuato un aumento di capitale realizzato attraverso la conversione di una parte del debito detenuto dalle principali banche italiane, che oggi pertanto hanno la totale proprietà dell'azienda». Quindi, «a partire da marzo 2015, Cir non ha più alcuna partecipazione nella società. E sono già stati restituiti alle banche creditrici circa 100 milioni ai quali si aggiungono disponibilità di cassa per più di 300 milioni».

Resta il fatto che sempre da più parti si chiede di far luce piena sui debitori che hanno contribuito alla crisi di Mps. Padoan ha spiegato che «in principio la

trasparenza è importante, fa parte della costruzione della fiducia, ma bisogna fare un ragionamento ampio su come si arriva a identificare comportamenti sfortunati e scorretti che possono determinare accumulazione di debito». Il ministro ha anche aggiunto che gli obbligazionisti di Banca Etruria, Marche, Carife e CariChieti riceveranno rimborsi pari a 190 milioni. «Ricordo - ha detto - che le obbligazioni emesse dalle quattro banche regionali e distribuite a un pubblico di piccoli risparmiatori ammontano a circa 340 milioni e pertanto le obbligazioni oggetto della procedura forfettaria ammontano a più della metà del totale».

Per quanto riguarda Mps, invece, il ministro ha confermato i manager, i quali «hanno dato disponibilità a rimettere il mandato ma godono della fiducia del governo». Se, quindi, l'amministratore delegato Marco Morelli non dovrà fare le valigie, Padoan ha anche aggiunto che «al momento della effettiva entrata dello Stato nel capitale della banca si procederà alla nomina di un nuovo cda».

Poi una stoccata alla Bce di Draghi in merito alla ormai famosa lettera inviata dall'istituto di Francoforte a via XX Settembre sul fabbisogno della ex banca di Mussari: «Quando una sera a mercati chiusi è arrivata dalla Bce una notifica che diceva che i miliardi necessari per Mps erano 8,8 invece di 5,5, questa informazione ha lasciato perplessi tutti quanti e anche il mercato. Non era pienamente trasparente e siccome la trasparenza, soprattutto quando viene da un'autorità così importante, aiuta la gestione dei mercati finanziari, io mi sono permesso di dire che la politica di comunicazione della Bce poteva essere migliorata».

Intanto, proprio ieri, Unicredit ha approvato l'aumento di capitale di 13 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

